



CALL FOR PAPERS

2018

Indice

| | |
|--|----|
| Introduzione di <i>Valentina Langella</i> | 3 |
| La valutazione di impatto sociale. Il caso di Percorsi Achab di <i>Eleonora Maglia</i> | 5 |
| Promuovere azioni ad impatti sociali misurabili e sostenibili: l'approccio sperimentale alla valutazione del Programma Housing della Compagnia di San Paolo di <i>Luisa Ingaramo e Stefania Sabatino</i> | 12 |
| La valutazione di impatto di un progetto culturale: Dynamo Art Factory di <i>Maria Elena Vivaldi</i> | 19 |
| Approfondimento metodologico sull'analisi SROI di Uscita di Sicurezza di <i>Federico Mento</i> | 30 |

Workshop di Social Value Italia "Impact Measurements and Market Practices"
13 dicembre 2018, all'interno della seconda Social Impact Investments International Conference,
Università La Sapienza di Roma.

Introduzione di

Valentina Langella, Università Cattolica del Sacro Cuore, ALTIS – Alta Scuola Impresa e Società
– Comitato Scientifico di Social Value Italia

La misurazione dell'impatto sociale e del valore sociale è un tema sicuramente molto attuale: se si fa una ricerca rapida a cercare in internet si trovano tutti i giorni, nuovi articoli e nuovi commenti che trattano questo argomento. Ma, come spesso dico durante i corsi o gli eventi pubblici, nonostante se ne parli tanto, le esperienze pratiche di misurazione non sono ancora numerosissime.

Questo perché, mentre, ad esempio, per la rendicontazione di sostenibilità esiste ormai una prassi consolidata, degli standard universalmente riconosciuti e utilizzati, basti pensare agli standard GRI Standards, per quanto riguarda il valore sociale siamo ancora ad un'attività di frontiera, a un livello di sperimentazione.

Probabilmente c'è ancora da fare un passaggio culturale, per passare da organizzazioni e progettazioni focalizzate sui risultati diretti delle attività ad organizzazioni che si interrogano, sin dalla fase di progettazione su quale è, e come si possa massimizzare, il valore sociale e quindi i cambiamenti effettivamente generati, dalle attività che vengono realizzate.

Quindi, un po' per sfruttare questa mia convinzione e, soprattutto, perché una delle attività principali di Social Value è quella della promozione e della disseminazione delle pratiche di misurazione del valore sociale, **qualche mese fa, abbiamo invitato ricercatori ed esperti** italiani a presentare articoli o report di misurazione del valore sociale che avessero in particolare un focus sulle tendenze di lungo termine.

Una commissione di Social Value Italia ha selezionato, tra i paper presentati, i 5 contributi che sono stati invitati a partecipare e presentare le proprie esperienze al workshop di discussione pubblica "Impact Measurements and Market Practices" del 13 dicembre 2018, all'interno della seconda Social Impact Investments International Conference, organizzata dall'Università La Sapienza di Roma.

I contributi presentati rappresentano diversi approcci e metodi di valutazione. Non ne esiste uno migliore di altri, ma ciascuno ha una propria significatività, in risposta alle diverse esigenze operative e conoscitive delle organizzazioni che li hanno implementati.

Infatti, la molteplicità di metodologie, in questo momento di discussione ed evoluzione dei temi e dell'applicazione della misurazione del valore sociale, non rappresenta uno svantaggio ma anzi, permette di sperimentare e, in questo modo, contribuire alla comprensione della complessità dei diversi effetti sociali generati dalle organizzazioni.

Quindi, al di là della metodologia utilizzata, della faticosa ricerca di indicatori e soluzioni preimpostati, risulta sempre più fondamentale un ben più profondo cambiamento di approccio da parte delle organizzazioni: adottare un vero e proprio **orientamento all'impatto** e quindi al cambiamento generato, sin dalla fase di progettazione degli interventi.

In questo modo e i contributi selezionati ne sono esempio, da mero esercizio rendicontativo o investimento in tempo e denaro fine a se stesso, la misurazione del valore sociale può trasformarsi in un processo di strategico di pianificazione e un'opportunità di apprendimento e miglioramento continuo, volto alla massimizzazione degli impatti generati da tutta l'organizzazione.

La valutazione di impatto sociale. Il caso di PERCORSI ACHAB

di Eleonora Maglia, Dottore di Ricerca in Economia della Produzione e dello Sviluppo

Abstract

Questo *paper* è centrato sul *case-study* di un progetto di sostegno alla formazione universitaria per giovani provenienti da contesti socio-economici svantaggiati, di cui, a fini valutativi, è stata realizzata da ASVAPP e ISVAPP un'analisi contro-fattuale tramite randomizzazione. L'approccio innovativo qui documentato amplia le prospettive di ricerca attualmente aperte in campo applicativo per l'analisi dell'impatto sociale.

Keywords

Impatto sociale, logiche valutative, *case-study*

Introduzione

Il passaggio attivo in Italia da un modello di welfare state, in cui è protagonista lo Stato, che, prelevate le risorse/tasse dai cittadini, provvede a redistribuirle tramite l'erogazione di servizi, ad uno di *welfare* civile, in cui i cittadini sono coinvolti nella pianificazione e produzione dell'attività delle imprese sociali, fa emergere la necessità di valutarne l'impatto (Zamagni *et al.*, 2017).

La valutazione "è principalmente (ma non esclusivamente) un'attività di ricerca sociale applicata, realizzata, nell'ambito di un processo decisionale, in maniera integrata con le fasi di progettazione e intervento, avente come scopo la riduzione della complessità decisionale attraverso l'analisi degli effetti diretti ed indiretti, attesi e non attesi, voluti e non voluti, dell'azione, compresi quelli non riconducibili ad aspetti materiali; in questo contesto la valutazione assume il ruolo peculiare di strumento partecipato di giudizio di azioni socialmente rilevanti, accettandone necessariamente le conseguenze operative relative al rapporto fra decisori, operatori e beneficiari dell'azione" (Bezzi, 2003, p.60). Tutto questo può essere realizzato in momenti diversi, *ex ante*, *in itinere* o *ex post* (Palumbo, 2001) e in più *step*, afferenti la valutazione dei problemi sociali e dei bisogni ai quali si intende dare risposta, l'individuazione degli obiettivi, la predisposizione di una serie di progetti alternativi e la relativa scelta, la pianificazione e l'implementazione di un progetto, l'analisi dell'efficienza del progetto (Freeman *et al.*, 2004). Il fine ultimo dello sforzo valutativo è l'ottimizzazione dei progetti e il miglioramento della loro efficacia: apprendendo dalle esperienze pregresse, si correggono gli errori e le criticità (Bilotti *et al.*, 2009). Con una valutazione di impatto, si sposta l'attenzione dagli *output* e dalle *performance* alle evidenze di un cambiamento generato (Pantrini, 2018). Le esigenze di valutazione possono anche diventare un'occasione per rivedere gli approcci comunicativi, assumendone la responsabilità a livello strategico e coinvolgendo le risorse umane, verso un rafforzamento della identità e dell'immagine (Sensi, 2017)

Dal punto di vista giuridico, il legislatore ha incardinato questi aspetti con la legge n.106 del 2016, “Delega al Governo per la riforma del Terzo settore, dell’impresa sociale e per la disciplina del Servizio civile universale”, ove, nell’articolo 7 comma 3, è indicato cosa si intende per impatto sociale, facendo riferimento agli obiettivi dell’attività, alle metodologie esplicative e agli organi a ciò deputati (Depetri, 2016).

Partendo da queste premesse e per contribuire alla mappatura e all’analisi dei percorsi di ibridazione tra settore pubblico e privato, in questo *paper*, si fornirà l’analisi di un intervento di promozione dell’istruzione giovanile, realizzato - in logica *bottom-up* e *multi-stakeholder* - da una rete di attori composta da Pubbliche Amministrazioni, Fondazioni di Origine Bancaria e Centri di Ricerca, in un ambito territoriale localizzato. L’obiettivo specifico è evidenziarne le modalità di attivazione e di realizzazione del progetto, nonché i risultati ottenuti in termini di crescita socio-economica locale, al fine di presentare una *good practice*, che, adattata alle specificità presenti a livello locale, potrebbe costituire un pattern di sviluppo territoriale.

Dal punto di vista metodologico, l’analisi sul campo è riconducibile allo studio di casi, “indagine empirica che investiga un fenomeno contemporaneo entro il relativo contesto reale, soprattutto quando il confine tra fenomeno e contesto non è chiaramente definito. Il metodo dello studio di casi si usa pertanto quando si decide deliberatamente di considerare condizioni attinenti al contesto, nella convinzione che queste possano essere strettamente correlate al fenomeno studiato” (Yin, 1994, p.13). Oltre all’analisi documentale dei report prodotti (Percorsi Achab, 2017) e dei dati diffusi on-line sul portale dedicato www.achabproject.com, sono state raccolte, tramite interviste, le testimonianze dirette degli ideatori e degli organizzatori operativi del progetto e agli esperti del tema trattato e del territorio analizzato. Ove è stato possibile, si anche è partecipato in qualità di uditore ai convegni di restituzione pubblica di quanto realizzato all’interno del progetto PERCORSI ACHAB.

Il *Case-study*: PERCORSI ACHAB. Scopo e contenuti del progetto

PERCORSI ACHAB (*Affording College with the Help of Asset Building*) è un progetto di sostegno allo studio, avviato nel 2010, in logica di *asset-building*, finalizzato a supportare l’iscrizione e la frequenza universitaria di studenti provenienti da famiglie a basso reddito¹.

I partner che contribuiscono al progetto sono l’Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte; l’Ufficio Pio della Compagnia di San Paolo; ASVAPP e IRVAPP. Si tratta di soggetti dalle diverse *mission* e competenze, che hanno trovato in PERCORSI ACHAB modo e spazio di contemperare le proprie specifiche competenze, in modo complementare, per la riuscita di un intervento di promozione sociale. L’Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte è un organo amministrativo periferico del MIUR con il mandato di realizzare standard educativi e livelli di servizi atti ad assicurare la partecipazione scolastica. L’Ufficio Pio della Compagnia di San Paolo è stato fondato nel 1595 come referente per programmi di risposta ai fenomeni di povertà ed esclusione sociale nell’area metropolitana torinese. ASVAPP e IRVAPP sono invece enti dedicati alla realizzazione di analisi di politiche pubbliche nonché alla promozione della conoscenza e dell’utilizzo di strumenti valutativi tra le organizzazioni pubbliche e *non-profit*.

Come riportato nella Tabella 1, i criteri di ammissione socio-economici al progetto da soddisfare sono tre: residenza in provincia di Torino; frequenza del quarto o quinto anno di una scuola secondaria superiore; indicatore della situazione economica equivalente (ISEE) inferiore a 25.000 euro. Agli studenti selezionati per il progetto è richiesto, per sei anni successivi, di versare (su un conto dedicato) una cifra compresa tra 5 e 50 euro

¹ Per un approfondimento del progetto si vedano anche i contributi di Bandera (2017) e Maglia (2017).

ogni mese, fino ad un tetto massimo di 2.000 euro, per sostenere specifiche spese collegate ai propri studi futuri. L'Ufficio Pio integra poi – nel rapporto di 2:1 per le spese effettuate durante la scuola superiore e di 4:1 per le spese durante l'università – integra la quota depositata così che il risparmio massimo di 2.000 euro, incrementato dagli 8.000 euro del contributo, consente allo studente di avere a disposizione fino a 10.000 euro.

Tabella 1 – Percorsi Achab. Scopo, beneficiari e funzionamento del progetto

| | |
|----------------------|--|
| TARGET DI INTERVENTO | Giovani in condizioni economiche e socio-culturali avverse |
| SCOPO | Sostegno per l'accesso all'Università |
| BENEFICIARI | Studenti di IV e V superiore, residenti a Torino, con ISEE <25.000 euro |
| FUNZIONAMENTO | Versamento mensile di una cifra compresa tra 5 e 50 euro da parte dello studente e successiva integrazione (X2 fino a X4) da parte di Percorsi – Achab |

Fonte: elaborazione di dati tratti da www.achabproject.com

In risposta al primo bando sono pervenute oltre mille domande, di cui oltre la metà rispondenti ai criteri di ammissibilità, come riportato nella Tabella 2.

Tabella 2 – Domande presentate in risposta al bando

| | |
|---------------------|------|
| DOMANDE PRESENTATE | 1033 |
| DOMANDE VALIDE | 945 |
| DOMANDE ESCLUSE | 425 |
| DOMANDE AMMISSIBILI | 520 |

Fonte: elaborazione di dati tratti da www.achabproject.com

L'intervento di sostegno all'istruzione proposto da PERCORSI ACHAB utilizza la logica dell'*asset-building*, introdotta nei paesi anglosassoni dagli anni '90. L'ipotesi a fondamento del programma è che l'esistenza di una quota monetaria stoccata come risparmio inietti nelle persone in condizione di povertà sensazioni di sicurezza materiale e di controllo sulla propria vita e contribuisca, così, a rafforzare la reattività ad eventi avversi e la proattività di lungo periodo. Nel caso oggetto di esame sono prese in considerazione le caratteristiche culturali del contesto italiano e sono inclusi i concetti di coinvolgimento di nuclei familiari e di condizionalità nell'uso dei fondi ricevuti (le spese ammissibili sono riportate nella Tabella 3).

Tabella 3 – Utilizzo dei fondi

| TASSE E RETTE | CORSI E ATTIVITA' | SPESE VIVE | MATERIALI D'USO |
|--|-----------------------------------|------------------------------|---|
| (Iscrizione a scuole secondarie, corsi di laurea e master) | (Seminari e soggiorni all'estero) | (Trasporto, affitto e vitto) | (Libri, PC, connessione internet e cancelleria) |

Fonte: elaborazione di dati tratti da www.achabproject.com

I motivi di intervento di PERCORSI ACHAB risiedono nella probabilità di iscrizione all'Università non omogeneamente distribuita, ma influenzata fortemente da fattori quali l'istruzione dei genitori, la posizione sociale e lo *status* economico. A ciò si aggiungono gli accresciuti vincoli di liquidità dovuti alla crisi economica che risultano ostativi la prosecuzione degli studi anche in presenza di *background* socio-familiari altrimenti favorevoli. Specificatamente, nella provincia di Torino, ove il progetto di sostegno al reddito è stato realizzato, la percentuale di laureati nelle aree periferiche si attesta intorno al 3,9%, quando nel centro-città il dato è pari al 30% (Istat, 2011).

La valutazione dell'impatto sociale: strumenti utilizzati e risultati registrati

Nel 2014, è stata realizzata una valutazione sperimentale per testare l'efficacia dell'intervento di sostegno della frequenza universitaria di studenti provenienti da famiglie a basso reddito PERCORSI ACHAB, in seguito al contributo di un *grant* assegnato dall'Unione Europea nell'ambito del programma PROGRESS-EaSI. Questo programma metteva a bando da 700.000 euro fino a 2.000.000.000 euro, tenendo conto di quattro specifici aspetti: *A new social policy innovation seeking to address relevant social needs; Implemented initially at a small scale given the uncertainty of its effects; Under specific conditions that enables to rigorously measure its impact; With the possibility of being replicated if the impact proves to be beneficial.* L'analisi dell'efficacia è stata condotta da ASVAPP e ISVAPP, attraverso uno studio controllato randomizzato (RCT – *Randomized Controlled Trials*), procedendo tramite sorteggio alla creazione di due gruppi in tutto simili, eccezion fatta per l'esposizione al trattamento. Il disegno utilizzato dai ricercatori nella creazione di due gruppi, uno sperimentale ed uno di controllo, richiama i trial medici utilizzati per testare nuovi farmaci. Questa scelta è stata identificata come ideale rispetto a tra possibili scenari, definiti *Always enrolled, Never enrolled* e *Completers*. Nel primo e secondo caso, ossia selezionando solo liceali con profitto scolastico medio o studenti troppo marginali, con PERCORSI ACHAB non si sarebbero create differenze, né cambiamento sociale, anzi si sarebbero sprecate risorse. Scegliendo invece il terzo *target*, ossia un gruppo composto da individui il cui comportamento ha *chance* di essere cambiato dall'intervento, si centrano gli obiettivi del progetto.

In una prima fase, sono stati dunque selezionati i due gruppi e, per assicurare una significativa numerosità, superiore a quanto effettivamente finanziabile, è stata data preventiva ed ampia promozione di PERCORSI ACHAB. Per evitare di attrarre soggetti già nelle condizioni di accedere all'Università, sono stati esclusi dalla randomizzazione circa 450 studenti, le cui caratteristiche indicavano alta probabilità di iscrizione accademica futura (alta istruzione dei genitori, frequenza del liceo, buona carriera scolastica) o disinteresse dichiarato a proseguire gli studi. Da qui, per l'assegnazione ad un gruppo (di trattamento o di controllo) è stata utilizzata una randomizzazione a blocchi, basata sul tipo di istituto superiore frequentato e sulla coorte di appartenenza (quarto o quinto anno di iscrizione ad un istituto superiore). Nella Tabella 4 sono riportati i dati relativi alle fasi descritte.

Tabella 4 – *Randomized Controlled Trials*. La numerosità dei gruppi

| | Totale | Iscritti al V anno | Iscritti al IV anno |
|-----------|--------|--------------------|---------------------|
| TRATTATI | 200 | 103 | 97 |
| CONTROLLI | 298 | 153 | 145 |

Fonte: elaborazione di dati tratti da www.achabproject.com

La successiva raccolta dati, realizzata tramite indagine telefonica *ad hoc*, ha avuto un tasso di risposta elevato in entrambi i due gruppi e un tasso di non-risposta (*Attrition*) maggiore tra i controlli, come risulta dai risultati illustrati nella Tabella 5.

Tabella 5 – Tassi di non risposta (*Attrition*)

| | Iscritti al V anno | Iscritti al IV anno |
|---------------------------|--------------------|---------------------|
| ATTRITION COMPLESSIVA | 3,1% | 5,0% |
| ATTRITION TRA I TRATTATI | 1,9% | 2,1% |
| ATTRITION TRA I CONTROLLI | 3,9% | 6,9% |

Fonte: elaborazione di dati tratti da www.achabproject.com

Infine, con lo scopo di valutare la fase di *targeting*, sono state condotte interviste ai soggetti esclusi per supposta alta probabilità di iscrizione all'università, il cui tasso di immatricolazione è in effetti risultato pari al 94% e il superamento di almeno un esame nel primo semestre pari all'84%.

Per quanto riguarda i risultati ottenuti sui soggetti esposti al trattamento, poi, risulta che PERCORSI ACHAB è efficace, dal momento che il tasso di immatricolazione risulta complessivamente accresciuto di 8,7 punti percentuali (20,5 punti percentuali quando gli studenti provengono dagli istituti professionali), anche le performance accademiche ottengono un incremento positivo, nei termini indicati nella Tabella 6.

Tabella 6 – Effetti sulla probabilità di immatricolazione e sulle performance accademiche

| | EFFETTO MEDIO |
|---|---------------|
| Iscrizione all'università | 8,7% |
| Almeno un esame superato nel primo semestre | 9,5% |
| Almeno un esame superato nel primo anno | 12,9% |
| Iscrizione al secondo anno | 11,7% |

Fonte: elaborazione di dati tratti da www.achabproject.com

Le ipotesi conclusive formulate da ASVAPP e ISVAPP sui motivi di successo di PERCORSI ACHAB riguardano complessivamente tre dimensioni: l'allentamento del vincolo di bilancio, l'allargamento degli orizzonti futuri possibili e l'incoraggiamento. Secondo le interviste condotte, infatti, la certezza di risorse economiche porta gli studenti ad iscriversi a percorsi universitari, anche più impegnativi e duraturi, consentendo la frequenza ai corsi senza necessità di occupazioni part-time, che altrimenti inciderebbero negativamente sui risultati accademici. Tutto ciò concorre a rafforzare nei giovani coinvolti una spinta motivazionale a riuscire in un progetto che consente margini di riscatto sociale. I beneficiari mostrano di aver appreso le finalità del progetto in termini di educazione finanziaria: si registrano livelli complessivamente crescenti di risparmio, attestando così che tra i giovani vi è stata una progressiva presa di consapevolezza nella gestione del denaro. Inoltre si è realizzato uno scambio orizzontale tra giovani (vi sono canali *social* in cui si scambiano consigli sulla scelta e sulla frequenza delle università) ed è stata così creata una comunità tra ragazzi che condividono problematiche comuni.

Dal punto di vista gestionale, il progetto presenta costi di struttura contenuti: è gestito da due operatrici (di cui una lavora *part-time*) in modo interamente informatizzato e richiede un importo annuo di 200 euro a studente. Ad oggi, sono stati coinvolti 1.304 studenti ed erogati 2.823.337,96 euro, utilizzati per il pagamento delle tasse scolastiche (28,9% dei casi); l'acquisto di tecnologie (25%); i trasporti (12%); l'affitto (9,4%); l'acquisto di libri (8,5%); la frequenza di corsi di lingua e di informatica (4,7%) e di seminari (2,2%) o altro (9,3%).

Conclusioni

In questo *paper* si è trattata, tramite uno studio di caso (PERCORSI ACHAB), la tematica del processo di valutazione dell'impatto sociale, ovvero un'attività di ricerca sociale applicata volta a fornire dei giudizi empiricamente fondati, che si propone di comprendere se un determinato è stato svolto nei termini e nei modi previsti e ha prodotto gli effetti desiderati. Si tratta di un approccio che svolge importanti funzioni in termini di *accountability*, *learning* e *knowledge sharing*: rendendo conto di quanto realizzato, riflettendovi criticamente e restituendone conoscenza si centrano rilevanti obiettivi di trasparenza, auto-miglioramento e ri-orientamento delle politiche.

Inquadri i principali riferimenti presenti in letteratura sull'argomento, sono stati quindi presentati i contenuti di un progetto di sostegno all'istruzione scolastica, criticità pressante in Italia, considerati i problemi nella trasmissione della conoscenza in Italia in termini di variabilità dei livelli di istruzione sul territorio, ritardo rispetto ai paesi più avanzati e tassi di abbandono (Istat, 2018, *op cit.*). L'analisi di PERCORSI ACHAB, condotta con il metodo controfattuale tramite randomizzazione, permette di migliorare la comprensione delle logiche sottese alla *Theory of change* e ne offre degli spunti per un utilizzo consapevole. Innanzitutto, risulta chiara l'importanza di una preventiva definizione degli indicatori di impatto e della comprensione dei bisogni del territorio. In secondo luogo, posto che nella pratica la misurazione dell'impatto socio-economico può avvalersi di più tecniche, ponendo il *focus* su aspetti che ineriscono l'ambito statistico o l'analisi costi-benefici, l'utilizzo di un procedimento afferente ad un settore scientifico diverso rispetto all'usuale nelle politiche sociali apre nuove prospettive di ricerca. Complessivamente, questo studio di caso contribuisce alla *dissemination* di lezioni apprese e conferma il successo che reti di soggetti *multistakeholder* possono avere nei casi di fallimento dell'intervento statale in tema di protezione sociale (Maino e Ferrera, 2017).

Bibliografia

Bandera Lorenzo. 2017. *Valutare per scalare: cosa possiamo imparare da Percorsi Ahab*. Percorsi di Secondo Welfare. 01 dicembre

Bezzi. 2003. *Il disegno della ricerca valutativa*. Franco Angeli. Milano

Bilotti Andrea, Nasi Lorenzo, Tola Paola e Volterrani Andrea. 2009. *La valutazione di impatto sociale dei progetti di volontariato toscano*. Cesvot. I Quaderni. 43

Depedri Sara. 2016. *La valutazione dell'impatto sociale nel Terzo Settore. Il posizionamento scientifico di Euricse e il metodo ImpACT*. Euricse

Freeman H. E., Lipsey M. W. and Rossi P. H. 2004. *Evaluation. A systematic approach*. Sage Publication. Istat.

2018. *Rapporto sulla conoscenza*. Roma

Istat. 2011. *Censimento della popolazione e delle abitazioni*. Roma

Maglia Eleonora. 2017. *Valutazione dell'impatto sociale: i risultati del progetto "Percosi Achab"*. Percorsi di Secondo Welfare. 21 ottobre.

Maino, Franca e Ferrera, Maurizio. 2017. *Terzo Rapporto sul Secondo Welfare in Italia*. Torino: Centro di Ricerca e Documentazione Luigi Einaudi

Pantrini Paolo. 2018. *La questione della misurazione dell'impatto sociale. Proposta di un percorso intenzionale*. Percorsi di Secondo Welfare. 12 gennaio

Percorsi Achab. 2017. *Moltiplicare il risparmio familiare.: un modo efficace per sostenere la scelta universitaria*. www.achabproject.com

Palumbo. 2001. *Il processo di valutazione. Decidere, programmare, valutare*. Franco Angeli. Milano Perrini e

Vurro. 2013. *La valutazione degli impatti sociali. Approcci e strumenti applicativi*. Egea. Milano Sensi Giulio.

2017. *Comunicare l'impatto sociale*. ConfiniOnline. Le regole del non profit. 10 novembre

Zamagni Stefano, Venturi Paolo e Rago Sara. 2017. *Valutare l'impatto sociale. La questione della misurazione nelle imprese sociali*. Impresa sociale. 10 dicembre

Yin R. 1994. *Case study research: Design and methods*. Thousand Oaks, CA: Sage Publishing

Promuovere azioni ad impatti sociali misurabili e sostenibili: l'approccio sperimentale alla valutazione del Programma Housing della Compagnia di San Paolo

Premessa

La sanità, l'educazione e l'abitare rappresentano oggi priorità indiscusse, tra loro correlate (OECD, 2015) a cui dare risposta attraverso l'offerta di infrastrutture sociali innovative (Fransen *et al.*, 2018)¹.

Sul fronte degli investimenti pubblici, tuttavia, si osserva una contrazione di risorse significative proprio sulle infrastrutture sociali, rispetto, ad esempio, a quelle c.d. economiche, quali trasporti o energia (Reviglio, 2017). In Italia, in particolare, le politiche socio-abitative pubbliche hanno subito una nota battuta d'arresto a partire dalla fine del '900. Non a caso il settore del *social housing* è oggi sostenuto da soggetti di natura filantropica, privata e no profit (Fransen *et al.*, 2018) che stanno iniziando ad operare in una logica *CSR-Corporate Social Responsibility* (Crowther e Reis, 2011; Sinkovics *et al.*, 2014) al fine di migliorare i meccanismi di allocazione delle risorse disponibili e consolidare competenze e strumenti che dimostrino la coerenza degli investimenti rispetto a risultati misurabili di breve, medio e lungo periodo (Maino e Ferrera, 2017). Questo interesse, finalizzato a misurare il valore d'impatto sociale degli investimenti, è, in particolare, estremamente utile per sollecitare progettualità di *welfare* di seconda generazione, ad integrazione di quello pubblico (Maino e Ferrera, 2015). La sfida è complessa, in quanto l'obiettivo è riconducibile alla misurazione di elementi di sostenibilità integrata e differita nel tempo, in qualità di benefici ancillari, di valore anche immateriale, che possono impattare in modo diretto e indiretto sui sistemi locali (Mayrhofer e Gupta, 2015). Malgrado la comunità scientifica internazionale stia rispondendo alla questione per diffondere pratiche di misurazione e valutazione comparabili (Global Impact Investing Network², Social Value³, Ashoka⁴, ecc.) è importante tenere a mente i casi concreti, i soggetti interagenti, onde evitare il rischio di avviare processi di valutazione standardizzati e decontestualizzati. Come ricordano ad esempio Nicholss (2015), Bengo *et al.* (2015), Zamagni *et al.* (2016), così come è emerso da recenti riflessioni congiunte tra il PH-Programma Housing della CSP-Compagnia di San Paolo, FHS-Fondazione Housing Sociale di Milano⁵ e FCRT-Fondazione Cassa di Risparmio di Torino⁶ (Camoletto *et al.*, 2017), la corretta "infrastruttura metodologica", entro cui svolgere la valutazione, è quella che chiarisce, prima del "come", "che cosa valutare" e "per chi". Ne discende che, all'interno dell'ampio spettro di metodologie utili a misurare gli impatti sociali, la scelta tra metodologie di analisi positiviste-sintetiche non può essere aprioristica (tra le quali, ad esempio, l'ACB-Analisi Costi Benefici o lo SROI-Social Return on the Investment), quelle a cruscotto multi-criteri (basate su metriche di natura quali-quantitativa non esclusivamente monetizzabili) o quelle di natura processuale (entro cui ricadono ad esempio le tecniche di mappatura relazionali e di processo sulla base della teoria del cambiamento).

Il social housing come infrastruttura sociale strategica ad elevato impatto atteso: il punto di vista del Programma Housing della Compagnia di San Paolo

A fronte del quadro tratteggiato, la scommessa è oggi centrata sulla capacità operativa di gestire da un lato la complessità dell'attuale "biodiversità organizzativa" dell'ecosistema d'offerta (Allegretta, 2016; Allegretta e Barbaschi, 2016) e, dall'altro, l'insieme dei bisogni integrati a cui il *social housing* intende rispondere (fig. 1).

Figura 1 - Obiettivi di *social housing*

¹ Il riferimento riguarda il c.d. "Rapporto Prodi", sul rilancio delle infrastrutture sociali in Europa, redatto dalla "HLTF - High Level Task Force" insieme ad una trentina di esperti europei sotto l'egida della "ELTIA - Association of Long-Term Investors" e della Commissione europea. Il documento ha stimato che la spesa attesa in infrastrutture sociali (istruzione, sanità ed edilizia sociale) è pari a circa 170 MLD €/anno da qui al 2030.

² Per approfondimenti: www.thegiin.org.

³ Per approfondimenti: www.socialvalueint.org.

⁴ Per approfondimenti: www.ashoka.org.

⁵ Per approfondimenti: www.fhs.it.

⁶ Per approfondimenti: www.fondazionecrt.it.



Fonte: Programma Housing

Governance del Programma Housing e ipotesi di approccio alla misurazione degli impatti sociali

L'intensa attività "sul campo" ha stimolato il PH a confrontare strumenti, modelli, metriche, approcci e soprattutto esperienze, per impostare un confronto dialogico-prestazionale, tra gli attori coinvolti nelle sue linee di intervento.

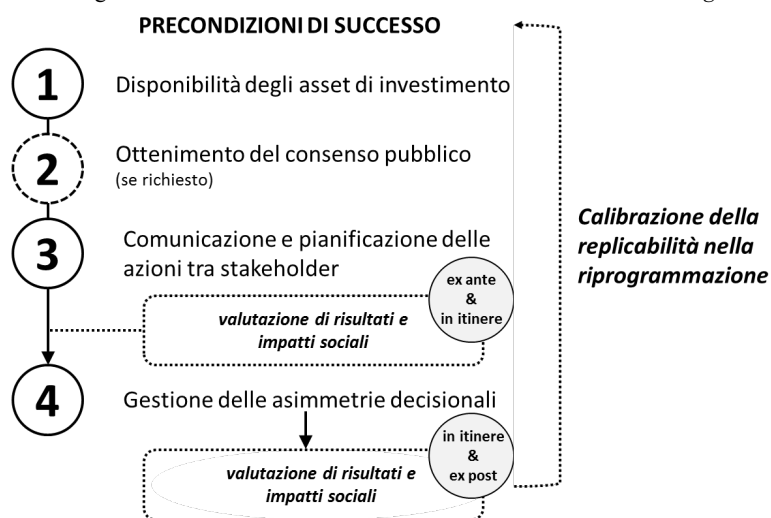
Nicholls (2015), sulla base di vasta letteratura e analisi di casi concreti, identifica, tra l'altro, i seguenti rischi, che possono prodursi da una mancata *governance* multi-obiettivo e multi-*stakeholders*:

1. blocco degli investimenti, per mancanza di confronto sul costo-opportunità delle potenziali azioni da avviare (Plotnieks, 2014; Marks e Hunter, 2015);
2. negazione del consenso da parte degli attori pubblici (Paton, 2013; Saltuk *et al.*, 2014);
3. scarsa propensione alla comunicazione-pianificazione tra gli *stakeholder* (Alexander *et al.*, 2010);
4. asimmetrie di potere tra gli attori ed iniqua negoziazione degli interessi in competizione (Sefton, 2000; Huybrechts e Nicholls, 2013).

A partire da queste riflessioni, si propongono i quattro passaggi attraverso i quali il PH ha impostato la gestione delle sue linee di intervento per garantire le principali precondizioni "di successo" volte a contrastare i rischi ravvisati da Nicholls (vedi fig 2):

1. garantire le modalità attraverso le quali gli *asset* partecipano all'investimento;
2. accompagnare l'ottenimento del consenso pubblico;
3. impostare un buon livello di comunicazione e pianificazione delle azioni tra *stakeholder*;
4. ponderare gli equilibri di potere esercitati tra i soggetti/interessi in potenziale competizione.

Figura 2 - Precondizioni di successo di interventi di *social housing*



Fonte: elaborazione degli autori

In relazione a quanto esposto, il PH ha provato ad ipotizzare quali potrebbero essere gli strumenti di misurazione e valutazione degli impatti sociali maggiormente idonei ai singoli contesti progettuali.

Come mostrato nelle tabelle 1a, 1b, 1c, 1d, il PH dal 2006 ha sostenuto interventi sia con leva erogativa (ad oggi 9,2 MLN € in contributi a progetti di enti terzi⁷ e circa 13,2 MLN € in sperimentazioni dirette)⁸, sia con leva patrimoniale (30 MLN € investiti in quote di due fondi immobiliari etici locali in Piemonte e Liguria) –

⁷ Si tratta nello specifico dei contributi erogati nell'ambito delle diverse edizioni del Bando per Progetti di Social Housing e del Bando Abitare una casa, vivere un luogo. Per approfondimenti: www.programmahousing.org.

⁸ A queste linee di intervento devono poi essere aggiunti ulteriori progetti che il PH supporta insieme ad altri enti locali pubblici e no profit: Coabitazione Giovanile Solidale, StessoPiano, Casa delle Opportunità e il Condominio solidale "A casa di zia Jessie".

vedi anche fig. 3.

Figura 3 - Il coordinamento operativo del Programma Housing



Fonte: Programma Housing

La leva erogativa ricomprende:

- contributi erogati entro la soglia del 75% del costo totale di 143 iniziative (31 MLN € circa dal 2007), attraverso selezione competitiva (1.505 posti letto ad oggi);
- investimento diretto del PH in due sperimentazioni, RT-Residenze Temporanee, identificate con il *concept* "Luoghi Comuni", ubicate nelle aree di Porta Palazzo e San Salvario di Torino (27 e 24 alloggi rispettivamente, oltre a locali comuni e unità commerciali).

La leva patrimoniale è stata invece impiegata in due fondi immobiliari etici (FASP-Fondo Abitare Sostenibile Piemonte e FHSL-Fondo Housing Sociale Liguria, per la realizzazione, attualmente *in progress*, di oltre 2.000 alloggi).

Le tabelle mostrano come le diverse strategie di impiego del capitale, congiuntamente alle modalità di apporto degli immobili (precondizione 1: disponibilità degli *asset* di investimento), influenzando sul percorso di realizzazione e chiamando in causa operatori e *stakeholder* diversi, può determinare l'esigenza di interfacciarsi con obiettivi e valori pubblici (precondizione 2: ottenimento del consenso pubblico) e richiedere una strutturata comunicazione e pianificazione delle azioni tra *stakeholder* (precondizione 3). E' in questo contesto che emerge la necessità di valutare e monitorare i progetti e di interpretarne il valore sociale. Una attenta rendicontazione aiuta infatti ad accompagnare il dialogo tra gli operatori, in un'ottica di *shared value*⁹ di progetto (Porter e Kramer, 2011) e mantenimento di equilibrio tra le asimmetrie decisionali che possono emergere tra attori "privilegiati" e "non" (precondizione 4).

Mentre in tutte e tre le linee di azione del PH è già stata impostata una valutazione di coerenza economica e di contenuto (*ex ante*, *in itinere* ed *ex post*), il PH non ha ancora svolto una valutazione degli impatti sociali. Tuttavia, è rilevante osservare che l'impostazione del processo permette già di esprimere alcune considerazioni evolutive sugli strumenti di misurazione degli impatti. Si osserva, che, mentre in alcuni interventi gli *stakeholder* esterni al PH e alla CSP sono maggiormente coinvolti (progetti finalizzati ad innescare una riqualificazione diffusa anche urbana, oltre che immobiliare e sociale, come nel caso delle Residenze Temporanee o le iniziative avviate con i Fondi Immobiliari) il PH assume altrove un ruolo maggiormente "privilegiato" (formazione, ascolto e *capacity building*, come entro i "Contributi a progetti esterni"). Queste differenze, come argomentato a seguire, concorrono, insieme alla provenienza e natura del capitale impiegato, a guidare la scelta dell'approccio corretto per la quantificazione degli impatti.

6. Discussione e conclusioni

Il caso dei "Contributi a progetti esterni", nel quale il PH svolge un ruolo "forte" rispetto ai soggetti terzi che co-finanziano le iniziative, evidenzia l'interesse a misurare in termini economici l'effetto volano del contributo (l'insieme dei risultati economico-finanziari, sociali, ambientali, materiali e immateriali, a breve, medio e lungo termine). In questo caso lo strumento idoneo potrebbe essere lo SROI-Social Return on the Investment, in quanto permetterebbe di esprimere un agile e sintetico risultato da confrontare tra diverse progettualità (ad esempio per "tematismi", "territorialità", "tipologia di enti coinvolti" o tra edizioni dei bandi).

⁹ Si ricorda che il concetto di *shared value*, ovvero "valore condiviso", introdotto dall'economista anglosassone E.M. Porter, e recentemente ripreso anche all'interno del c.d. "Rapporto Prodi", è stato recentemente adottato quale principio ispiratore alla base delle catene di valore e dei relativi impatti sociali che si innescano in progetti di social housing (si rimanda, ad esempio, all'Associazione francese di cooperative di *social housing* "Delphis Group").

Nel caso delle sperimentazioni dirette nelle Residenze Temporanee “Luoghi Comuni”, in cui promotore/committente (PH e CSP) e gestore sociale conducono una regia di processo molto attiva attraverso co-progettazione e monitoraggio, il risultato di uno SROI potrebbe essere vincolante. Come ricordano ad esempio Nicholls (2015), Arena *et al.* (2015), Zamagni *et al.* (2016), se da un lato il risultato sintetico e numerico può apparire confortante, non ripara da rischi. A causa della sua astrattezza, il risultato dello SROI può limitare, infatti, la capacità di confronto tra operatori. Del resto gli autori citati ne suggeriscono l’impiego in contesti di confronto pubblico-privato a supporto della scelta tra scenari progettuali alternativi. Potrebbe essere in questo caso più utile optare per una valutazione multicriteriale, volta a catturare in modo dialogico l’impatto di aspetti quali-quantitativi, attraverso l’impiego di cruscotti di indicatori. Tanto più, che, essendo le RT realizzate direttamente dal CSP-PH, non è strettamente richiesta la misurazione di un ritorno monetizzato. A titolo di completezza, si segnala che la CSP e il PH hanno già avviato un confronto tra *stakeholder* e attivato tavoli di lavoro per allestire una matrice di indicatori di impatto (Pedercini e Ingaramo, 2016). Inoltre, grazie al monitoraggio delle attività di gestione delle due Residenze Temporanee di Torino, è già stato possibile calcolare alcune variabili sensibili grazie anche all’esame di questionari somministrati ai residenti, interviste *ad hoc ex ante* ed *ex post* a soggetti rilevanti, ecc.: *customer satisfaction*, indice di utilizzo degli spazi comuni, *empowerment* dei residenti, numero di enti esterni coinvolti nelle attività, ecc. (si rimanda a Camoletto *et al.*, 2017, per una trattazione più esaustiva).

Infine, nell’ambito dei fondi immobiliari etici di *social housing*, in cui gli interventi sono finalizzati, attraverso l’utilizzo di leva patrimoniale, a generare rendimenti, seppur etici (circa 2,5 punti percentuali sopra l’inflazione), si può auspicare un’evoluzione coerente nella capacità di catturare, di fianco allo SROI, il “*rating sociale*” degli interventi. Si ricorda, a proposito, che Cassa Depositi e Prestiti Investimenti Sgr, principale quotista dei Fondi di *social housing*, è già orientato ad impostare una valutazione attenta dei rendimenti sociali delle proprie iniziative per definire un vero e proprio “*rating sociale*”, da connettere alle prestazioni dei promotori e dei gestori e al ritorno economico da distribuire tra i vari operatori impegnati (Delmonte *et al.*, 2015).

In conclusione, le prospettive di ricerca aperte in campo teorico e applicativo comportano sfide che andranno affrontate attraverso un confronto aperto tra gli operatori, a partire dalle Fondazioni italiane. Queste, infatti, stanno oggi investendo, con strategie differenziate e strumenti finanziari anche innovativi, in infrastrutture sociali integrate.

Si tratta di un percorso inevitabile, senza il quale non potrebbe essere altrimenti garantito il benessere della collettività, e il raggiungimento della *mission* di tutti gli operatori del *welfare*, pubblici e privati.

Tabella 1a

| PRECONDIZIONE | | STRATEGIA DI INVESTIMENTO | | |
|--|-----------------|---|---|---|
| | | Leva erogativa | | Leva patrimoniale |
| 1 | | Contributi a progetti esterni | Sperimentazioni dirette* "Luoghi Comuni" Residenze Temporanee | Fondi Immobiliari Etici per il Social Housing |
| Disponibilità asset di investimento | Capitale | Finanziamento (fino al 75% del costo totale) a favore di Enti territoriali (diversa natura giuridica) in Piemonte e Liguria | CSP-PH (committenza unica 100%) | CSP (quotista) + altre fondazioni + CDPI-Cassa Depositi e Prestiti Investimenti Sgr in FASP-Fondo Abitare Sostenibile Piemonte e FHSL-Fondo Housing Sociale Liguria |
| | | Investimento CSP-PH: 9,2 MLN € (2007-oggi) | Investimento CSP-PH: 10,6 MLN € (2008 – 2015) | Investimento CSP: 30 MLN € (2011-oggi) |
| | Immobili | Se presenti, sono resi disponibili dagli Enti territoriali che presentano istanze ROL (Richiesta di contributo On Line) entro Bando | RT Porta Palazzo: proprietà pubblica (Città di Torino) in comodato d'uso per 30 aa all'Ufficio Pio - ente strumentale CSP RT San Salvario: proprietà privata (Ente religioso) in comodato d'uso per 25 aa all'Ufficio Pio - ente strumentale CSP | Scouting di iniziative (advisor tecnico-sociale) a favore della SGR-Società di Gestione del Risparmio del Fondo, in coordinamento sia con le PA locali sia con gli altri soggetti quotisti, le cooperative edilizie, gli stakeholder locali, ecc. |
| | | Numeri posti letto: 1.505 | Numero posti letto: 51 | Numeri posti letto: 2.108 |

Tabella 1b

| PRECONDIZIONE | | STRATEGIA DI INVESTIMENTO | | | |
|-----------------------------------|------------------------------|---|--|--|---|
| | | Leva erogativa | | Leva patrimoniale | |
| 2 | | Contributi a Progetti Esterni | Sperimentazioni dirette* "Luoghi Comuni" Residenze Temporanee | Fondi Immobiliari Etici per il Social Housing | |
| | | Governance & Reciprocità interessi Pub-Priv | Dialogo di contesto territoriale sul tema del social housing e dialogo continuativo con gli uffici competenti dei territori del Piemonte e della Liguria | Dialogo continuativo aperto sul tema abitativo tra CSP e l'Area Edilizia Residenziale Pubblica della Città di Torino (La Città di Torino dal 2008 ha condiviso il concept del progetto inserendolo nel suo "Programma Comunale di Social Housing") | Analisi di contesto territoriale sul tema del social housing e dialogo continuativo sul tema abitativo con gli uffici competenti dei territori del Piemonte e della Liguria |
| | | Dialogo, ascolto, formazione/informazione | Alcuni alloggi riservati ad utenze segnalate da Città di Torino in emergenza abitativa | Incontri cadenzati con le PA di riferimento delle due regioni per catturare i bisogni locali, l'offerta in essere e definire accordi e linee di intervento prioritarie | |
| Ottenimento del consenso pubblico | Formalizzazione del consenso | Normalmente non sono necessari | RT Porta Palazzo: selezione competitiva per concessione comodato uso gratuito dell'immobile pubblico | Dove necessario, predisposizione di accordi formali per l'apporto dei beni immobili o la stipula di accordi ad hoc a seguito di verifiche di prefattibilità di natura economico finanziaria (a cura dell'Advisor tecnico-sociale e CDPI) | |

Tabella 1c

| PRECONDIZIONE | | STRATEGIA DI INVESTIMENTO | | | |
|--|---|--|---|---|---|
| | | Leva erogativa | | Leva patrimoniale | |
| 3 | | Contributi a progetti esterni | Sperimentazioni dirette* "Luoghi Comuni" Residenze Temporanee | Fondi Immobiliari Etici per il Social Housing | |
| | | Formalizzazione del processo | Selezione competitiva per erogazione del finanziamento a fronte di istruttoria dell'unità valutativa PH | Accordi formali tra stakeholder coinvolti e attività di co-progettazione per la selezione del progettista, dell'impresa e del gestore sociale | Accordi formali tra sottoscrittori dei Fondi, SGR in qualità di soggetto attuatore, Advisor tecnico-sociale e stakeholder/proponenti locali |
| | | Stakeholder coinvolti nella governance del processo | CSP - PH | CSP - PH | CSP - PH |
| Ente richiedente (capofila) | Città di Torino | | Advisor tecnico-sociale | | |
| Partner di progetto | CSP-Ufficio Pio (aggiudicatario immobile e coordinatore bandi con commissione esperti multi-obiettivo) | | CDPI | | |
| Altri soggetti del territorio (Abitanti, Comitato di quartiere, attori locali, ecc.) | Gestore sociale + Altri soggetti del territorio (Abitanti, Comitato di quartiere, attori locali, ecc.) | | Gestore sociale + Altri soggetti del territorio (Abitanti, Comitato di quartiere, attori locali, ecc.) | | |
| Comunicazione e pianificazione delle azioni tra stakeholder | Monitoraggio e propensione alla comunicazione | Ascolto, formazione, capacity building (favore degli Enti richiedenti) | Report cadenzati annuali | Report cadenzati, condivisione di pipeline del fondo e del BP-Business Plan annuale | |
| | | Tavoli di confronto interni all'equipe tecnica-sociale CSP-PH + Report cadenzati | Focus group stakeholder per valutazione Impatti (incontri cadenzati annuali) | | |
| | | Database georiferito pubblicato online, delle iniziative ad oggi finanziate** | Focus group gestori (incontri cadenzati annuali) Interviste residenti, commercianti locali, soggetti territorio (annuali, a rappresentatività variabile) | | |
| Approccio alla valutazione attuale delle azioni | Valutazione di coerenza dell'impegno economico rispetto ai criteri del Bando. Ex post viene avviato un monitoraggio quali-quantitativo I progetti sono monitorati negli anni | Multicriteriale quali-quantitativo (su dati contabili e sui contenuti dell'azione avviata) | Coerenza economico-finanziaria e di contenuto rispetto ai risultati di gestione | | |
| Framework di riferimento per un'ipotesi di lavoro sulla valutazione degli | SROI - Social Return on the Investment | Valutazione dialogica + shared value | Rating sociale + SROI | | |

Tabella 1d

| PRECONDIZIONE | STRATEGIE DI INVESTIMENTO | | |
|--|--|---|---|
| | Leva erogativa | | Leva patrimoniale |
| 4 | Contributi a progetti esterni | Sperimentazioni dirette* "Luoghi Comuni" Residenze Temporanee | Fondi Immobiliari Etici per il Social Housing |
| Gestione delle asimmetrie decisionali | Il PH di CSP verifica la coerenza dei progetti sia con riferimento all'adeguamento degli immobili (dove richiesto) sia dal punto di vista dell'accompagnamento sociale | Promotore (Programma Housing di CSP) e committente (CSP) hanno assunto un ruolo di regia privilegiato nel processo di co-progettazione e di valutazione dialogica | La governance dei Fondi prevede che, a valle della complessa attività di scouting e di verifica economico-finanziaria, sia il CDA della SGR a decidere "se e quali" iniziative consolidare in <i>pipeline</i> . |

Il processo di realizzazione, monitoraggio e valutazione delle principali linee di intervento del Programma Housing della Compagnia di San Paolo (fonte: elaborazione degli autori)

*Si rimanda alla nota 8 del testo per approfondire le ulteriori sperimentazioni supportate dal PH in partenariato con soggetti terzi locali.

** Per approfondimenti si rimanda al link del database geo-riferito delle iniziative ad oggi supportate dal Programma Housing:
<http://www.urbantoolbox.it/project/programma-housing/>

Bibliografia

ALEXANDER J., BRUDNEY J. L., YANG K., *Introduction to the Symposium: Accountability and Performance Measurement: The Evolving Role of Nonprofits in the Hollow State*, *Nonprofit and Voluntary Sector Quarterly*, Vol. 39, No. 4, 2010.

ALLEGRETTA L., BARBASCHI B., *L'impresa sociale al servizio della buona occupazione: una biodiversità da tutelare*, *Impresa Sociale*, Iris Network, No. 7, 2016.

ALLEGRETTA L., *Il lavoro che verrà: significati, approcci e pratiche di analisi previsionale dei fabbisogni formativi e occupazionali*, Franco Angeli, Milano, 2016.

ARENA M., AZZONE G., BENGIO I., CALDERINI M., *Measuring Social Impact: the Governance Issue*, Atti del IX Colloquio Scientifico sull'Impresa Sociale, Reggio Calabria, 22-23 maggio 2015.

BENGIO I., CALDERINI M., CALONI D., CHIODO V., *Misurazione d'impatto: tra nuova imprenditorialità sociale e finanza*, Finanza Sociale, 2015.

CAMOLETTO M., FERRI G., PEDERCINI C., INGARAMO L., SABATINO S., *Social Housing e misurazione degli impatti sociali: passi avanti verso un toolkit comune*, in "Valori e Valutazioni", No. 9, 2017.

CROWTHER D., REIS C., *Social responsibility or social business?*, *Social Business*, No. 1, 2011.

DELMONTE P., MARCHIÒ G., FERRI G., DAL MASO D., *Il rating sociale: un sistema di valutazione della prestazione sociale dei progetti di social housing*, in "Atti del convegno Urbanpromo Social Housing", Torino, 2015.

D'ANGELLA F., *Per un approccio dialogico alla valutazione*, Animazione sociale, novembre 1999.

EBRAHIM A., RANGAN K., *The Limits of Nonprofit Impact. A Contingency Framework for Measuring Social Performance*, Harvard Business School Working Paper, 2010.

EMERSON, E., ROBERTSON, J., GREGORY, N., HATTON, C., KESSISSOGLOU, S., HALLAM, A., & HILLERY, J., *Treatment and management of challenging behaviors in residential settings*, *Journal of Applied Research in Intellectual Disabilities*, No.13, 2000.

EURICSE, SOCIAL INNOVATION. *Analisi dell'Innovazione Sociale sulla stampa generalista ed economica negli Stati Uniti, in Europa e in Italia*, Rizoma-Studio giornalistico associato, 2011.

FRANSEN L., DEL BUFALO G. REVIGLIO E., *Boosting Investment in Social Infrastructure*, in "Report of the High-

Level Task Force on Investing in Social Infrastructure in Europe Chaired by Romano Prodi and Christian Sautter”, European Commission, Discussion Paper 074, 2018.

HUYBRECHTS B., NICHOLLS A., *The role of legitimacy in social enterprise-corporate collaboration*, Social Enterprise Journal, Vol. 9, No 2, 2013.

Legge No.106/16 del 6 giugno 2016, *Delega al Governo per la riforma del terzo settore, dell'impresa sociale e per la disciplina del servizio civile universale*, GU No.141 del 18 giugno 2016.

MAINO F., FERRERA M. (a cura di), *3° Rapporto sul secondo welfare*, Centro Studi Einaudi, Torino, 2017.

MAYRHOFER J. P., GUPTA J., *The science and politics of co-benefits in climate policy*, Environmental Science & Policy, No 57, 2016.

MARKS L., HUNTER D. J., *Social Enterprises and the NHS: changing patterns of ownership and accountability*, Unison, London, 2015.

NICHOLLS A., *Synthetic Grid. A critical framework to inform the development of social innovation metrics*, CRESSI working paper, No. 14, 2015.

LA VALUTAZIONE DI IMPATTO DI UN PROGETTO CULTURALE: DYNAMO ART FACTORY

Premessa:

La valutazione è una esperienza che nasce da un bisogno interno all'organizzazione (Dynamo l'ha nel suo DNA da sempre) e dall'incontro con il donatore esterno che stimola in questo percorso, investendo in osservazioni e risorse.

Questo processo garantisce trasparenza e visibilità.

Il progetto di valutazione dell'impatto dei laboratori artistici svolti a Dynamo Camp¹ nasce dal desiderio di verificare quale cambiamento di approccio rispetto all'idea di arte, quale qualità di vita, quale fruibilità del concetto di arte e quale miglioramento di vita, si possano evidenziare su un campione di bambini e di adolescenti prima e dopo avere vissuto una vacanza a Dynamo.

Introduzione:

L'idea si sviluppa nell'alveo di Dynamo Art Factory, la scuola d'arte fondata a Dynamo nel 2009, che genera l'incontro tra artisti, che svolgono volontariamente il loro compito di affiancamento a ragazzi e bambini affetti da patologie serie e croniche, e i campers (i piccoli ospiti di Dynamo) stessi.

Negli ultimi due anni Fondazione Alta Mane² ha contribuito alla realizzazione dei progetti di Dynamo Art Factory, e ha suggerito nell'arco del terzo anno, di svolgere una valutazione "quali-quantitativa", che non si limitasse però all'utilizzo di un indice sintetico come può essere uno sroi, ma facesse "parlare" in modo più ampio e articolato, il cambiamento identificato.

E' stata una occasione stimolante, che ha portato ad una crescita professionale del team Dynamo, potere accogliere questa proposta del donatore, che non è stata vincolante, ma sfidante.

Uno dei mainstream concettuali del lavoro è che l'arte e, in generale, la cultura abbiano una significativa valenza sociale e forniscano degli elementi utili e necessari ad affrontare la vita, soprattutto nel caso di bambini e adolescenti affetti da patologie complesse e gravi e dei loro genitori. "...la cultura permette la stima di sé. La stima di sé è la condizione *sine qua non* per qualsiasi forma di realizzazione, sia personale che collettiva. Senza un minimo di coscienza del proprio valore e delle proprie capacità, senza una serena fiducia nelle proprie possibilità e nei propri mezzi, l'individuo rimane passivo e privo di voce, nel senso figurato ma anche, talvolta, nel vero senso del termine." - Thierry Verhelst, esperto UNESCO.

¹ Dynamo Camp è il primo e unico Camp di terapia Ricreativa italiano, situato a San Marcello Piteglio (PT), afferente alla rete internazionale Seriousfunnetwork, generata nel 1988 da Paul Newman. Dynamo Camp è operativo da luglio 2007 e ospita ormai ogni anno gratuitamente, oltre 1300 bambini dai 6/17 anni affetti da patologie gravi e croniche.

² Fondazione di erogazione, con sede a Ginevra e a Roma, che sostiene progetti terapeutici in ambito culturale, musicale e artistico a favore di minori in condizione di disagio e fragilità.

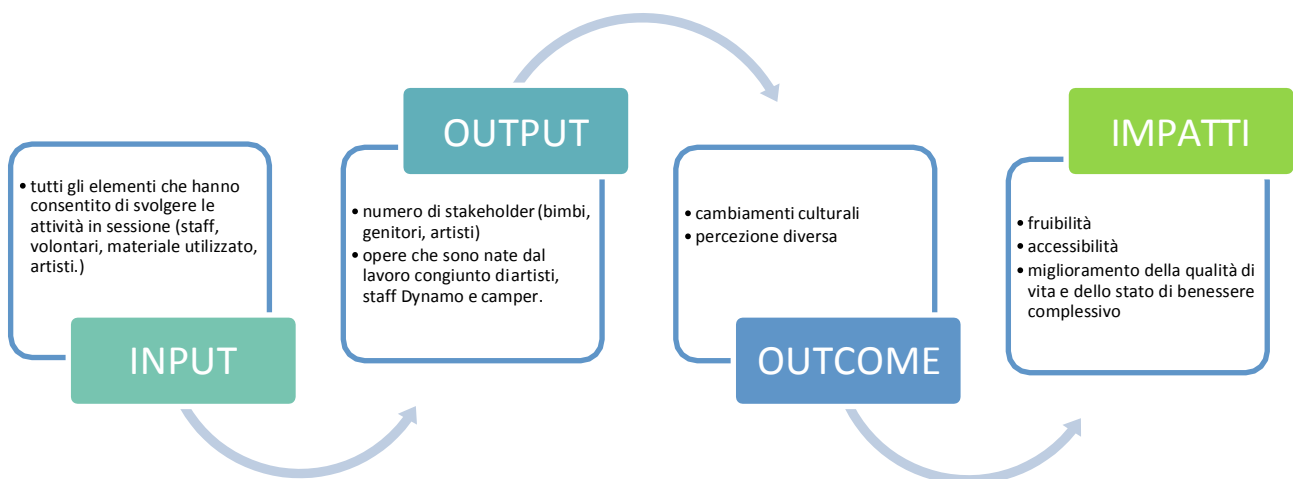
Approccio metodologico:

Non esistono metodi e strategie universalmente riconosciuti come validi all'interno del mondo dell'arte per valutare gli obiettivi, il modo in cui vengono perseguiti e il successo nel raggiungerli.

Per evitare la rigidità e il limite di un indice come lo sroi, si è cercato di implementare una via “ibrida”, che calibrasse un rigore quantitativo e allo stesso tempo non tralasciasse il valore aggiunto delle risposte qualitative. Non è infatti possibile monetizzare tutto, soprattutto il benessere di bambini in condizione di fragilità.

Non per questo si può rinunciare a valutare l'impatto, per dare trasparenza ai processi della propria organizzazione, per dare credibilità al proprio progetto, per comunicare la bontà dell'iniziativa. Ora la valutazione è però un mezzo, non fine a se stesso, che è più ampia della misurazione in sé: non tutto quello che non è misurabile non è valutabile e non è detto ciò che non sia misurabile non sia utile e non abbia un rigore.

La ToC (Teoria del cambiamento) è lo strumento che abbiamo utilizzato in questo percorso e che ci ha permesso di analizzare i seguenti passaggi:



Nel dettaglio, la valutazione dei cambiamenti qualitativi generati dal laboratorio di Dynamo Art Factory si è strutturata in una ricerca che ha previsto un'analisi dei benefici, basata sui questionari somministrati a quattro gruppi diversi di stakeholder, per un campione totale di 550 persone così suddivise;

1. Artisti che hanno partecipato al progetto nel 2017 e che hanno collaborato con Dynamo durante l'estate precedente. L'intervista somministrata ha cercato di cogliere, oltre agli aspetti relazionali e sociali del lavoro svolto dagli artisti con i camper, la qualità delle esperienze sensoriali, emotive ed artistiche create;
2. Campers (bambini e adolescenti ospitati al Camp) che hanno partecipato ai laboratori estivi. Le domande hanno cercato di cogliere i cambiamenti, se presenti, avvenuti nel comportamento e nelle sensazioni dei ragazzi prima e dopo la partecipazione al

laboratorio artistico. Alcuni adolescenti hanno compilato anche un questionario a distanza di 3-4 mesi dall'esperienza al Camp, per permetterci di cogliere eventuali evoluzioni di medio periodo più significative o quantomeno più durature.

3. Genitori dei bambini, che sono stati contattati qualche mese dopo l'esperienza dei figli al Camp, per cogliere eventuali cambiamenti nel bambino attribuibili alla partecipazione a Dynamo Art Factory.

4. Genitori che hanno partecipato ai laboratori artistici come diretti fruitori.

L'impostazione qualitativa può rendere più complessa l'analisi dei dati acquisiti, ma è necessaria per trovare elementi personali correlati al cambiamento. Inoltre questo approccio permette una visione più ampia e più ricca di spunti, rispetto al solo dato quantitativo.

Strumenti:

Gli strumenti sono stati calibrati a seconda della fascia di età degli utenti intervistati: di seguito due esempi.

La formulazione stessa del questionario è stata adeguata alle fasce d'età coinvolte in sessione: bambini dai 6 ai 13 anni, adolescenti dai 14 ai 17 anni. Il questionario dei bambini è stato graficamente impaginato con delle facilitazioni per chi presentava difficoltà di fine manualità e per i più piccoli. Il titolo stesso è stato cambiato in "Quizzettone dell'artista" per dare un aspetto ludico e per non farlo vivere come un compito in classe. Il testo è stato concentrato in una sola pagina per non renderne noiosa e lunga la compilazione. Le caselle sono state arricchite con emoticon e immagini per semplificare la lettura delle risposte da parte dei bambini. Sono state utilizzate le emoticon poiché oggi sono un'immagine rappresentativa di alcuni stati emotivi, ma soprattutto sono riconoscibili dai bambini in quanto già utilizzate dalle forme di comunicazione attuali, i *social*.

Lo stato d'animo di un bimbo a inizio mattina potrebbe essere alterato da altri fattori quali: nostalgie, discussioni con compagni di casetta, malumore o felicità determinati da momenti vissuti al Camp.


In calce al quiz è stato inserito il grafico con l'albero delle emozioni che ogni bambino doveva cerchiare per definire il proprio stato d'animo. Questo albero è uno strumento, già utilizzato al Camp, per comprendere lo stato emotivo dei bambini.

È uno strumento studiato e creato dal celebre psicologo Pip Wilson.

Questionario distribuito ai bambini:


QUIZZETTONE DELL'ARTISTA!

Prima Parte



Mi chiamo _____
 Ho _____ anni
 Vivo a _____
 Sono già stato a Dynamo Camp
 SI NO
 Quante volte? _____
 Cassetta _____
 RC _____

1) L'Arte è _____







2) Per me fare Arte è : (fai una x sul simbolo)

| | | |
|-----------|--------------|--------------|
| Utile | Inutile | Interessante |
| Noioso | Indifferente | Divertente |
| Difficile | Per pochi | Emozionante |

3) Quando hai scoperto che l'attività diella mattina era Art Factory come ti sei sentito?

| | |
|-------------------------------------|----------------------------------|
| <input type="checkbox"/> felice | <input type="checkbox"/> curioso |
| <input type="checkbox"/> deluso | <input type="checkbox"/> triste |
| <input type="checkbox"/> emozionato | <input type="checkbox"/> artista |

4) Hai mai fatto una di queste cose?


| | | | |
|---|---|------------------------|--|
| Visitare un Museo Si <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/> |  | E' stato interessante? | per nulla poco abbastanza molto tantissimo |
| Leggere un libro sull'Arte Si <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/> |  | E' stato interessante? | per nulla poco abbastanza molto tantissimo |
| Guardare trasmissioni sull'Arte in Tv o su internet? Si <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/> |  | E' stato interessante? | per nulla poco abbastanza molto tantissimo |
| Partecipare ad un laboratorio d'Arte? Si <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/> |  | E' stato interessante? | per nulla poco abbastanza molto tantissimo |

5) Quali sono i tuoi colori preferiti? (puoi segnarne 3!)

| | | | |
|--------------------------|--------------------------|--------------------------|--------------------------|
| <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |

6) Come ti senti adesso?

fai un cerchio intorno al numero dell'omino che ha l'umore simile al tuo



Gli adolescenti hanno invece compilato dei questionari veri e propri, anche questi in forma breve per evitare la percezione di compito scolastico. In quello dei ragazzi è stato chiesto un consenso per l'invio del recall online nei mesi successivi. In questa seconda parte della nostra indagine, gli adolescenti hanno avuto spazi più ampi per commentare ed esprimere in maniera qualitativa la loro esperienza in Art Factory, attraverso un questionario online, creato attraverso Survey Monkey (un utile strumento on-line di indagine, che ha permesso di raccogliere in maniera ordinata e integrata i dati utili). Di seguito una foto del questionario online.

Questionario distribuito agli adolescenti³:

| | | | | | |
|--|-----------------------------------|-----------------------|-----------------------|-----------------------|-----------------------|
|  | Quizzettone di Art Factory | | | | |
| Dynamo Art Factory | | | | | |
| Rispondendo a queste domande ci aiuterai a comprendere l'importanza del progetto Art Factory a Dynamo Camp. Ti ringraziamo anticipatamente, lo Staff Dynamo! | | | | | |
| 1. NOME | | | | | |
| <input type="text"/> | | | | | |
| 2. COGNOME | | | | | |
| <input type="text"/> | | | | | |
| 3. SEI STATO ALL'OPEN DAY DI DYNAMO CAMP? | | | | | |
| <input type="radio"/> SI | | | | | |
| <input type="radio"/> No | | | | | |
| 4. HAI VISITATO L'ART GALLERY? | | | | | |
| <input type="radio"/> SI | | | | | |
| <input type="radio"/> No | | | | | |
| 5. HAI VISTO LA TUA OPERA? CHE SENSAZIONI HAI PROVATO? | | | | | |
| <input type="text"/> | | | | | |
| 6. DOPO L'ESPERIENZA DI ART FACTORY VISSUTA AL CAMP, SENTI DI ESSERE CAMBIATO NEI CONFRONTI DELL'ARTE? ADESSO COME TI SENTI RISPETTO ALL'ARTE? | | | | | |
| | PER NULLA | POCO | ABBASTANZA | MOLTO | MOLTISSIMO |
| CAPACE | <input type="radio"/> | <input type="radio"/> | <input type="radio"/> | <input type="radio"/> | <input type="radio"/> |
| CREATIVO | <input type="radio"/> | <input type="radio"/> | <input type="radio"/> | <input type="radio"/> | <input type="radio"/> |
| COINVOLTO | <input type="radio"/> | <input type="radio"/> | <input type="radio"/> | <input type="radio"/> | <input type="radio"/> |

³ I questionari e i grafici sono disponibili e consultabili nella versione più ampia del lavoro, archiviata presso la sede di Dynamo Camp ufficio di Milano.

Tempistiche della raccolta dati :

Le fasi di somministrazione si sono succedute nel modo seguente:

A. Prima dello svolgimento del laboratorio, lo staff di Dynamo, che già conosceva i bambini e gli adolescenti della sessione, ha mostrato ai ragazzi i questionari, spiegando l'importanza e il senso di quello che si stava per chiedere loro. È importante sottolineare che i questionari sono stati strutturati in maniera diversa, dal punto di vista grafico, a seconda dell'età dei camper (adolescenti e bambini). È importante altresì far notare che questa fase, molto delicata, è stata svolta da personale qualificato e specificamente formato, esperto nel lavoro con bambini e ragazzi affetti da patologie e disabilità. Questo ha contribuito a far sì che la percezione, da parte dei beneficiari, non fosse quella di essere "oggetti indagati", ma soggetti che facevano parte di un processo di lavoro creativo, con specifiche funzioni.

B. Dopo lo svolgimento dei laboratori, durante la pausa pomeridiana, all'interno delle casette, ai camper veniva chiesto di compilare il questionario post attività, per cogliere il cambiamento a brevissimo termine.

C. A distanza di 3/4 mesi, i beneficiari che avevano acconsentito a essere ricontattati hanno compilato un ultimo questionario, per cogliere gli eventuali cambiamenti di medio periodo, secondo due differenti modalità: alcuni genitori sono stati contattati telefonicamente, per intervistarli circa il cambiamento percepito, su determinati livelli, nei bambini che avevano partecipato al progetto. Gli adolescenti, invece, hanno partecipato autonomamente al sondaggio, rispondendo alle domande tramite lo strumento di survey online.

Difficoltà metodologiche:

Le problematiche hanno origine principalmente dalla complessità e dalla natura stessa dei programmi in esame. Come primo punto critico, possiamo individuare la ricerca di unità di misura con cui valutare output desiderati di natura esclusivamente soggettiva e psicologica, come possono essere, ad esempio, la crescita dell'autostima, la crescita personale degli individui, lo sviluppo della capacità critica, ecc. Difficilmente, infatti, queste misure possono venire riflesse da indicatori e ancor meno possono essere quantificate oggettivamente, se non attraverso l'opinione dei soggetti coinvolti, in quanto si tratta di dimensioni invisibili. Vi è un'altra problematica legata al tempo di manifestazione di alcuni effetti. Essi possono, ad esempio, manifestarsi solo dopo molto tempo e non è sempre possibile prevedere quando ciò andrà a verificarsi. Allo stesso modo, non sempre è sostenibile mantenere un programma di monitoraggio che duri anni e che possa prendere in esame il più vasto spettro di nessi causali. Esemplicativi di questo caso possono essere i lavori che prevedono il coinvolgimento di bambini: alcuni effetti potrebbero manifestarsi solo una volta raggiunta un'età più matura e, perciò, non possono essere considerati in un'analisi a breve termine. Un altro punto problematico è rappresentato dalla manifestazione congiunta con altri fattori, che possono insorgere come variabili di

percorso non ipotizzabili a priori (ritorna una fase acuta della malattia, cambiamenti in famiglia, ecc.) Anche in questo caso è difficile isolare il rapporto causa-effetto e condurlo ad una sola variabile che si possa poi attribuire al progetto.

Di seguito i cambiamenti culturali che l'indagine ha tentato di cogliere come impatto apportato dai laboratori di Art Factory:

- **Fruibilità dell'arte contemporanea:** la percezione e l'apprezzamento del camper per l'arte contemporanea sono cambiate?
- **Esperienza dell'artista:** il modo di pensare e fare arte dell'artista è cambiato? Come cambia il valore dell'opera prodotta assieme ai ragazzi?
- **Dynamo Art Factory** ha incrementato la voglia di svolgere attività o laboratori artistici dopo l'esperienza al Camp?
- **Dynamo Art Factory** ha aiutato i genitori a trascorrere un momento di serenità?
- **Dynamo Art Factory** ha accresciuto nei genitori la voglia di conoscere il mondo dell'arte e di frequentare laboratori artistici, al di là dell'esperienza del Camp?

I cambiamenti psico-sociali che l'analisi ha cercato di intercettare sono:

- L'esperienza artistica di Terapia Ricreativa può aiutare nel percorso di cura e, in generale, nel modo di convivere con la malattia?
- La Terapia Ricreativa può rappresentare un supporto di tipo psico-emozionale alla cura?
- Dynamo Art Factory può contribuire al superamento del limite dato da una disabilità e dalla malattia?
- Il progetto può modificare sensazioni e stati d'animo?

CONCLUSIONI e driver di cambiamento :

Attraverso l'analisi svolta e la raccolta delle numerose informazioni, il percorso di ricerca fornisce ampie evidenze a favore dell'idea che l'esperienza a Dynamo Camp e in particolare nel laboratorio di Art Factory contribuisca ad accrescere il benessere degli stakeholder coinvolti: i bambini, i ragazzi, i genitori e gli artisti.

Quello che emerge dall'analisi dei dati è che :

- Chi ha più interesse nei confronti dell'arte, dopo l'esperienza in Art Factory, ne fruirà maggiormente, poiché a monte ha una propensione a "consumare" arte;
- La presenza dell'artista: l'idea di fare incontrare i ragazzi ad esperti del settore nasce dai Camp di SeriousFun, quando Paul Newman avvicinava attori famosi al mondo dei bambini. Questo incontro dava la possibilità ai piccoli di confrontarsi con esperti, di ricevere da loro consigli e suggerimenti oltre che complimenti e rinforzi positivi. La presenza di un professionista dell'arte contemporanea a Dynamo Art Factory, riporta quel principio di base in cui l'esperto è la figura di successo

trasmettono automaticamente fiducia. Il fatto di conoscere un artista, richiama l'attenzione di bambini e ragazzi. Durante l'incontro pongono domande sui significati che sottendono alle opere, chiedono dettagli sulla sua vita privata e sui suoi interessi. In questo percorso di ricerca e di creatività i ragazzi si rendono conto che dietro ogni opera c'è la persona che l'ha creata. Ascoltare il pensiero racchiuso in ogni lavoro lascia aperta la loro mente a future domande, ponendo le basi per un approccio più dialettico con l'arte.

- L'allineamento con i principi della Terapia Ricreativa, modello acquisito dalla rete internazionale SeriousFun. L'attività di Art Factory contribuisce ad accrescere il benessere in coloro che vi partecipano.
- Il processo collettivo e inclusivo: la realizzazione delle opere avviene attraverso la condivisione di operazioni manuali e scambi continui, sia con gli altri campers, che con i dinamici (volontari) e ovviamente l'artista. L'accessibilità strutturale e funzionale di Art Factory, la rende a tutti gli effetti un'attività inclusiva, poiché anche i bambini e i ragazzi con problematiche fisiche o con limiti manuali possono accedere alle fasi di elaborazione dell'opera.
- La Gallery: l'attività non è solo la realizzazione dell'opera, ma l'idea, la costruzione e l'esibizione di questa in uno spazio espositivo.

La ricerca è una fotografia del consumo d'arte nei giovani (una popolazione specifica), ma ci indica anche come il modello di Art Factory sia stato apprezzato al punto che, in alcuni casi, dopo l'attività, ad alcuni ragazzi sia venuta voglia di svolgere un laboratorio d'arte sul proprio territorio.

Uno degli elementi che siamo andati ad indagare è la percezione dell'arte sia nel suo significato semantico, sia nella sua correlazione con stati d'animo differenti. Alla fine di questa raccolta di dati è emerso come, in particolare gli adolescenti, abbiano compreso la complessità del concetto d'arte, riconoscendone la trasversalità di stili e di materiali e le connessioni emotive. Nonostante Dynamo Camp permetta di svolgere tutte le attività in modo accessibile, andando a facilitare le possibili difficoltà tecniche, la realizzazione di un'opera è riconosciuta come un'operazione laboriosa, poiché nasce da idee che oltre ad essere creative sono frutto di un ragionamento.

Questa percezione è davvero importante perché dà anche un senso pedagogico - educativo all'attività. Attraverso la Terapia Ricreativa i ragazzi vengono guidati nella comprensione e nella realizzazione di un'opera di arte contemporanea facilitando così la ricezione del suo valore elevato.

Il passo successivo in termini di sviluppo del progetto è quello di avvicinare i ragazzi alla realtà del Museo. L'esperienza con l'arte contemporanea non deve essere limitata all'occasione offerta dal Camp o da alcuni contesti scolastici ma deve essere vissuta nei luoghi specifici in cui essa prende forma. La visita a una mostra deve diventare un input per ricercare il contenuto umano dietro a un'opera. Il Museo deve essere percepito come il contenitore di quei concetti e contenuti scoperti durante l'attività e vissuto come un luogo di dialogo e di arricchimento.

I contesti socio-culturali da cui provengono i nostri campers sono tra loro eterogenei e le stesse perplessità riscontrate nei ragazzi, probabilmente, sono condivise dai propri familiari. La ricaduta che l'esperienza di Art Factory può avere anche sulle famiglie è proprio quella di facilitare l'apertura verso un mondo apparentemente di "nicchia" e di difficile comprensione.

Il genitore che ascolta il racconto del proprio figlio davanti all'opera esposta in Gallery è l'inizio di un percorso di consapevolezza condivisa.

Il valore della "scoperta", come abbiamo detto in precedenza, non è immediato, può avvenire secondo tempi individuali o non arrivare mai. Quello che riteniamo sia importante, in condivisione con i valori e la mission della Fondazione Alta Mane, è provare a dare gli strumenti per uno spiraglio di apertura verso il mondo dell'Arte, come esperienza di inclusione sociale volta a bimbi con patologie e in situazioni di fragilità.

Questa ricerca è stata condotta internamente al team Major Gift di Dynamo Camp con le nostre professionalità, in collaborazione con lo staff operativo di Art Factory. Questo fattore può essere considerato come un limite, poiché sembrerebbe mancare un giudizio esterno oggettivo e imparziale. Di fatto si è generato un driver di cambiamento e un *plusvalore* dato dalla comunicazione interna alla organizzazione tra dipartimenti separati.

Valutare è una esperienza che cambia chi la fa e ha permesso di:

- Conoscere meglio e approfondire le complessità dell'organizzazione;
- Apprezzare il sistema Dynamo nella sua unità;
- Far **crescere in consapevolezza** e in **senso di appartenenza** nei confronti della propria associazione.

Alcuni frasi di bambini ospitati al Camp in risposta a cosa si intende con arte; "Mi sono sfogato e divertito tanto, ho rivisto la mia gioia. Mi auguro di rifarlo presto!" "Voglio finire il mio unicorno"

"La mia creatività si è liberata"

"Abbiamo studiato i draghi"

"È libertà"

"È divertente" "È rilassante"

"Non credevo ci fossero le fate!" "Mi sento come un'artista famosa"

Alcune frasi di adolescenti in risposta alla domanda : definisci l'arte con una frase:

“L'arte è il risultato della creatività e libera espressione di ognuno di noi. Tutti possono essere degli artisti.”

“L'arte non deve essere bella, deve farti provare qualcosa.” “L'arte per me è essenziale, perché so sfogarmi solo così.”

“L'arte è qualcosa che mi rilassa se sono nervosa o preoccupata, per sfogarmi.” “M'illumino d'immenso”

“Impara l'arte e mettila da parte, per poi riutilizzarla nel momento giusto” “Tutto può nascere da tutto e niente”

“Comunicare senza le parole”

“Imprevedibile”

“Materializza la vita”

“Specchio dell'anima”

“Un oceano sorprendente e inesplorato” “L'arte è la libera espressione di noi stessi” “Lasciarsi andare all'immaginazione”

“C'è in tutto”

Maria Elena Vivaldi

Responsabile Area Major Gift Associazione

Dynamo Camp Onlus

Ringrazio per il lavoro svolto: il mio team (Nadia Parolari, Fiorenza Castelvetero e Fabio Ronchetti; ringrazio il team Art Factory: Diva Moriani, Martina Fontana, e ringrazio la Fondazione Alta Mane Italia per avere creduto nella bontà del progetto e averci stimolato nella avventura della valutazione ed essersi coinvolta nel processo).

BIBLIOGRAFIA

Alvernini F, Lucidi F. Pedon A., *Metodologia della ricerca qualitative*, Mulino, 2008 Associazione Dynamo Camp Onlus, documentazione interna SROI.

Associazione Dynamo Camp Onlus, cartella stampa, <http://www.dynamocamp.org/area-stampa/>

Bandini F. (a cura di), (2015) *Economia e management delle aziende non profit e delle imprese sociali*

Besozzi E., Colombo M., *Metodologia della ricerca sociale nei contesti socio educativi*,

[Guerini Scientifica](#), 2004

Borgonovi (1994) *Dalla storicizzazione dei fini e dalla flessibilità dei mezzi il contributo delle aziende nonprofit al progresso economico e sociale in L'elasticità dell'azienda di fronte al cambiamento* (Atti del convegno AIDEA, Torino 1993), Clueb, Bologna.).

Camera dei deputati. Testo approvato il 25/05/2016 Delega al Governo per la riforma del Terzo settore, dell'impresa sociale e per la disciplina del servizio civile universale Art. 7. (Vigilanza, monitoraggio e controllo).

Documento di Descrizione dell'Impatto Sociale del 21 gennaio 2015, Ministero dello sviluppo economico, Segreteria tecnica del Ministero.

Dovigo F., Rossi M., Sciammarella M., *Tutta un'altra musica*, Franco Angeli, 2016 Fiorentini G. Bozza *Le imprese sociali* Università L. Bocconi – Milano

Fiorentini articolo VITA del 14 novembre 2016 “Valutazione dell'impatto sociale: la sfida è sul breve periodo”

Guida alla Misurazione di UBI Comunità Matarasso F., *Use or Ornament?*, Comedia, 1997
Perrini F., Vurro C. (2013) *La valutazione degli impatti sociali* Egea
Perrini F., Vurro C. (2010) *Social Venture Capital & Venture Philanthropy* Egea
Salamon L.M. (2014a), *Leverage for Good: An Introduction to the New Frontiers of Philanthropy and Social Investment*, Oxford University Press.

*Metodologie ed esperienze di valutazione di impatto
sociale per le cooperative sociali*

Approfondimento metodologico sull'analisi SROI di Uscita di Sicurezza

Social Value Italia, 13 dicembre 2018

Human Foundation

*Human Foundation è un'organizzazione che promuove la **collaborazione** tra imprese, pubblica amministrazione, imprese sociali, fondazioni, investitori istituzionali, operatori economici e mondo della finanza per **generare e realizzare soluzioni innovative ai problemi sociali**.*

- **Research & Advocacy:** Promuove il dibattito e la ricerca su innovazione e finanza sociale
- **Social Impact & Innovation:** Sperimenta metodologie per la misurazione dell'impatto sociale e nuovi strumenti finanziari (SIB)
- **Capacity Building:** Supporta la crescita di cultura e competenze degli stakeholder che operano nel settore sociale

L'area di valutazione

- Realizziamo attività di **valutazione d'impatto** con metodi qualitativi e quantitativi
- Assistiamo e supportiamo organizzazioni profit e nonprofit all'**autovalutazione**
- Disegniamo **modelli di M&V** per organizzazioni
- Orientiamo e formiamo alla valutazione



Cooperativa sociale Gruppo R e Comune di Padova, valutazione SROI del progetto “Ritorno al Futuro” PROG-322 – Fondo UNRRA sui servizi erogati dalla cooperativa per i senza fissa dimora



Comune di Padova

Save the Children, valutazione d'impatto sociale – Programma “Punto Luce” presso lo Zen 2 Palermo per su contrasto alla povertà educativa



Fondazione ANT, valutazione SROI su effetti dei servizi di assistenza domiciliare per malati oncologici della provincia di Bologna.



Uscita di Sicurezza

Società cooperativa sociale - ONLUS

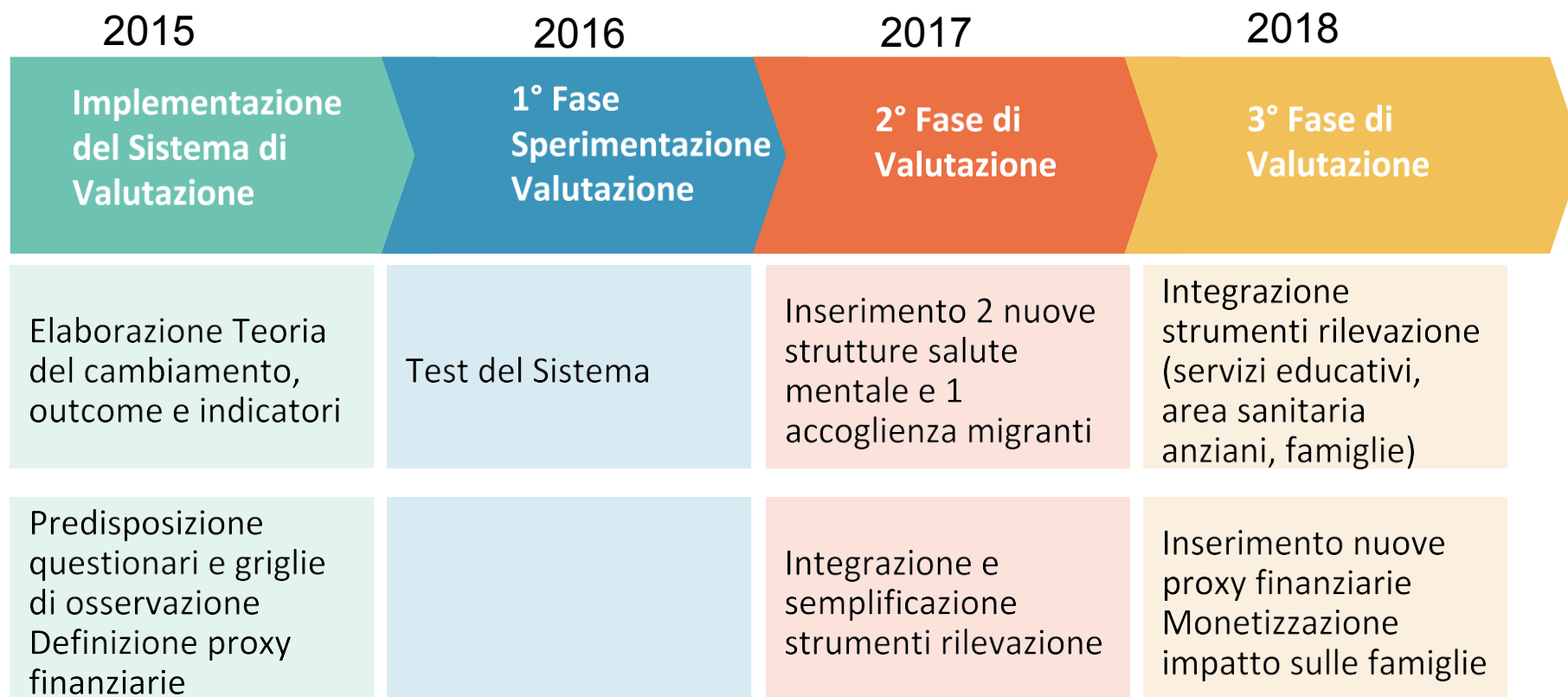
Il sistema di M&V

- Non è una valutazione bensì un **sistema di Monitoraggio & Valutazione (M&V)**
- E' utile alla **pianificazione strategica** e alla **gestione dell'impatto sociale**.
- E' un **processo partecipativo** con dirigenti e operatori, in modo da condividere obiettivi e strumenti.
- Il sistema utilizza metodi **qualitativi** e **quantitativi** per cogliere e analizzare la **complessità dell'impatto sociale**.
- Il sistema trova un equilibrio tra la **specificità** degli indicatori e delle metriche per ciascun singolo servizio e la **validità** di strumenti riconosciuti settorialmente.

Il disegno valutativo

- Il **Social Return on Investment (SROI)** è la metodologia scelta per la **misurazione e rendicontazione del valore** prodotto da UdS. Evidenzia il cambiamento rilevante per gli stakeholder, misurando gli **effetti sociali, ambientali ed economici** e rappresentandoli attraverso **metriche monetarie**.
- La **Teoria del cambiamento** è centrale per l'analisi SROI, perché individua e connette logicamente input-output-outcome.
- Il sistema di M&V realizza un'**analisi di tipo panel**, che segue un campione rappresentativo di utenti nel tempo attraverso **rilevazioni mensili, trimestrali e semestrali**.
- Gli strumenti di rilevazione del sistema sono stati sviluppati con coordinatori e operatori: **intervista** tramite **questionario strutturato**, **osservazione** tramite **scheda**.

Il percorso svolto



La Teoria del cambiamento

Esempio tratto dal servizio di residenza per anziani



Uscita di Sicurezza

Società cooperativa sociale - ONLUS

Proxy monetarie

Esempio tratto dal servizio di residenza per anziani

Relazione con il servizio

- Costo di 6 incontri, 30 euro l'uno, di orientamento ai servizi sociali e sanitari: 180 euro
- Costo per attività di elaborazione di un piano educativo individualizzato: 100 euro

Benessere psicologico

- Spesa media annuale del SSN per farmaci anti-depressivi per anziani over 75: 88 euro
- Costo di un ciclo di 6 sedute (100 euro l'una) di mediazione del conflitto: 600 euro

Quotidianità e Socialità

- Scala Quality Adjusted Life Years (Qaly)*
- Costo di 2 visite mensili (80 euro a visita) di un assistente sociale: 1920 euro
- Spesa media mensile per attività ricreative e culturale (fonte Istat): 151 euro

Gestione della malattia

- Costo elaborazione di un progetto di educazione sanitaria: 275 euro
- Costo orario di un operatore OSA per 10,5 ore alla settimana: 5460 euro
- Costo medio per accesso al pronto soccorso: 241 euro

1° Livello di analisi: descrittiva

tenti che hanno preservato e migliorato la qualità di vita

ANZIANI IN RESIDENZA

- Il 56% migliora la gestione delle emozioni
- Il 54% ha una maggiore fiducia in se stesso
- Il 70% è maggiormente soddisfatto delle sue relazioni sociali

DISABILI

- Il 70% migliora la gestione delle emozioni
- Il 48% gestisce in maniera più efficace la quotidianità
- Il 42% è maggiormente consapevole del suo stato di salute

ANZIANI IN DOMICILIARE

- Il 38% gestisce in maniera più efficace la quotidianità
- L'80% è maggiormente consapevole del proprio stato di salute
- Il 62% ha rafforzato la rete sociale su cui fare affidamento

SALUTE MENTALE

- Il 44% degli utenti migliora la gestione e comunicazione delle proprie emozioni
- Il 52% gestisce in maniera più efficace la quotidianità

MIGRANTI

- Il 92% gestisce in maniera più efficace la propria giornata
- Il 47% ha maggiore fiducia in se stesso e nelle proprie abilità

2° Livello di analisi: descrittiva

Esempio tratto dal servizio di residenza per anziani

Socialità

Numero utenti che dimostra facilità a socializzare

POST

| | | | | |
|---|--|--|--|--|
| | | | | |
| P | | | | |
| R | | | | |
| E | | | | |

Per quanto riguarda l'aspetto legato alla socialità degli utenti intervistati, si registra un **impatto positivo** del **64%**.

Il **9%** dei rispondenti interessati dall'impatto positivo, ha vissuto un **miglioramento forte** nelle sue capacità di socializzazione, mentre il **4%** un **miglioramento molto forte**.

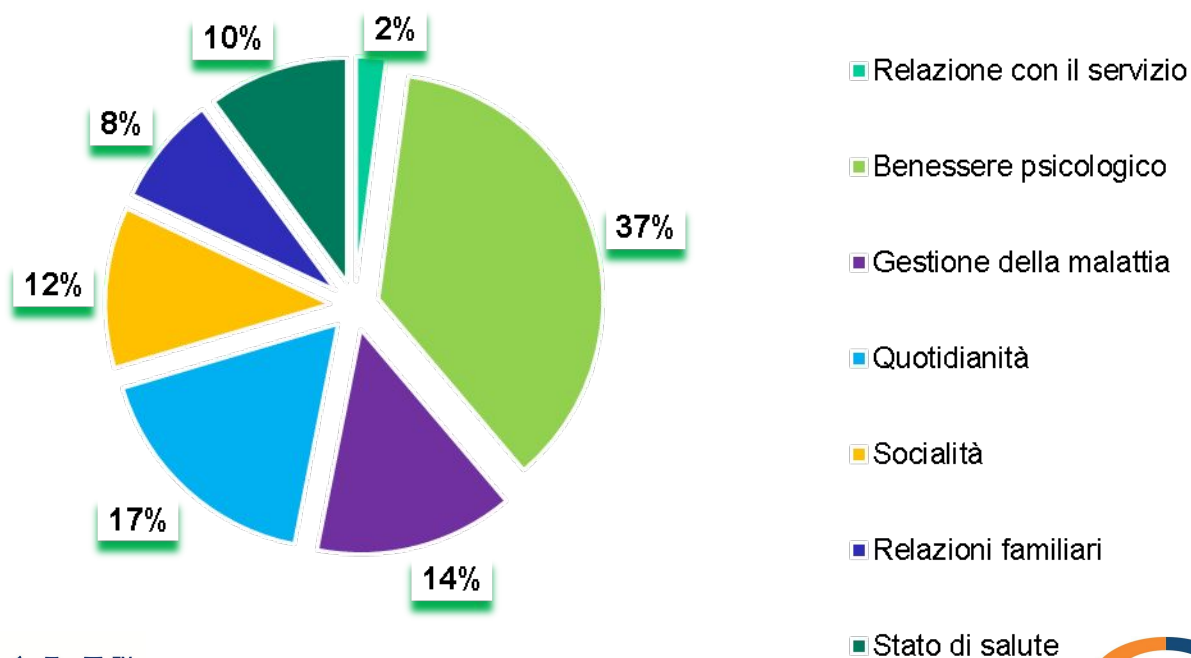
*Il dato è da interpretarsi rispetto al fatto che le domande sono state somministrate anche a utenti non autosufficienti

Misurazione impatto e ratio SROI

Esempio tratto dal servizio di residenza per anziani

Valore monetario impatto sociale: **2.985.103,25 €**

Ratio SROI: **3,96**



Ulteriori possibilità di analisi

Al trascorrere del tempo e delle rilevazioni lungo il processo di valutazione, si potrà realizzare un'analisi capace di catturare con maggiore profondità la magnitudine dei benefici generati dalla cooperativa, e meglio **evidenziare i nessi causali tra servizi ed effetti**.

Inoltre, **il recente aggiornamento del sistema di monitoraggio e valutazione** ha già migliorato la qualità dei dati raccolti.

Questo permetterà di condurre analisi quantitative più sofisticate: **correlazioni, regressioni** ed analisi di tipo **Panel Data**, consentendo una

definizione più **precisa ed esplicativa dell'impatto sociale** prodotto da Uscita di Sicurezza.

Dei nuovi dati beneficerà anche la **stima del valore monetario** che sarà **sempre più attendibile**.

Ulteriori possibilità di analisi



Uscita di Sicurezza

Società cooperativa sociale - ONLUS

Le organizzazioni profit e non-profit più avanzate che perseguono con credibilità la creazione di valore sociale sempre più sono chiamate a confrontarsi con la sfida di generare impatto sociale e ambientale, comprendendo, misurando e gestendo gli effetti attesi e inattesi dei propri interventi. La valutazione è un potente strumento per comprendere il proprio ruolo in una società complessa e dinamica, per orientare la propria missione nel presente e nel futuro, per migliorare l'efficienza e la qualità dei propri prodotti e servizi, e per rendere conto in maniera trasparente ai propri portatori d'interesse. Lavoriamo con organizzazioni pubbliche e private, profit e nonprofit, individuali o consortili per supportarle in questa sfida.

Credits:

Federico Mento – *Direttore*
Filippo Montesi – *Coordinatore area valutazione*
Francesca Broccia – *Valutatrice metodi qualitativi*
Elena Pons – *Valutatrice metodi quantitativi*
Federica Piron – *Valutatrice metodi misti*